

MANUEL BRAVO

MAGGIO CON MARIA

Titolo originale: *Mayo con María*
© 1994 Editorial CCS, Madrid

Traduzione di GLADYS PACE,
a cura del Centro Catechistico Salesiano di Leumann (Torino)

Internet: www.elledici.org
E-mail: mail@elledici.org

© 2000 Editrice ELLEDICI - 10096 Leumann (Torino)
ISBN 88-01-01884-3

PRESENTAZIONE

- Il testo che presentiamo comprende alcune semplici riflessioni su *valori e atteggiamenti* che stanno scomparendo dalle nostre relazioni, con inevitabili conseguenze sui nostri vissuti religiosi e cristiani.
- Il nostro obiettivo è quello di cogliere questi *valori e atteggiamenti* in Maria in modo semplice, senza entrare nel campo teologico. Gli ultimi documenti ecclesiastici, a tale proposito, ci invitano a prestare “maggiore attenzione alla vita terrena di Maria”.
- Vorremmo vedere Maria più vicina alla realtà dell’uomo, alle prese con i suoi stessi problemi, gli stessi valori. Saperla più vicina, ci serve come modello per assumere atteggiamenti e comportamenti più umani e soprannaturali, poiché *Maria è la prima cristiana*.

Paolo VI, nella *Marialis Cultus* 34-36, ci esorta a scoprire la dimensione umana di Maria. Ci suggerisce di “rinnovare il culto con i nuovi valori della cultura attuale”. La Mariologia attuale ha dedicato una speciale attenzione all’antropologia.

I Papi hanno presentato Maria di Nazaret come espressione suprema della libertà umana nella collaborazione tra l’uomo e Dio. Dalla convergenza tra la fede e le scienze antropologiche otterremo una visione più concreta della Madre di Gesù. Maria, vista da una prospettiva umana e religiosa, è pienamente attuale per l’uomo di oggi, spesso carente di valori fondamentali e di modelli da seguire.

- L’uomo, e soprattutto i giovani, hanno bisogno di scoprire gli atteggiamenti e i valori che arricchiscono e trasformano la loro vita. In questo senso, Maria può essere l’ideale, il modello di un progetto di vita cristiana.
- All’uomo di oggi, spiega Giovanni Paolo II nell’enciclica *Redemptoris Mater*, non solo interessa conoscere la dottrina di fede celebrata intorno alla Madre di Dio. Ma risulta ancora più utile, per lui, osservare la sua vita condotta all’insegna della fede, poiché è da essa che può avere origine l’autentica spiritualità mariana. E precisa in cinque punti in cosa consiste questa *spiritualità mariana*:
 - È una modalità di vita cristiana.
 - Non è una religione autonoma.
 - Non è un cammino in sé, ma un aspetto del cammino spirituale della Chiesa.
 - È un camminare con Cristo.
 - È protezione, fiducia, devozione filiale, affetto, comunione di vita. È tutto quello che viene a far parte dello spazio vitale dell’uomo nel comportamento, negli atteggiamenti e nei valori espliciti durante la vita terrena.
 - Paolo VI nella *Marialis Cultus* dice: “La figura di Maria, per l’uomo di oggi, deve serbare una forza vitale”. In campo spirituale Maria suscita notevole interesse. È tuttavia necessario diffondere l’amore per Maria all’interno dell’intera comunità cristiana.

• Crediamo che questo libro, suddiviso in 31 argomenti, sia un valido aiuto, sia ai giovani che agli adulti, per riflettere su Maria. È possibile utilizzarlo concretamente nel mese di maggio, durante le novene, le celebrazioni mariane, nel “Buongiorno” con gli alunni a scuola, e in altre occasioni a vostro piacimento.

Per facilitarne l’utilizzo ne anticipiamo qui la strutturazione:

- I. ATTEGGIAMENTO DI FRONTE ALLA VITA
- II. ATTEGGIAMENTO DAVANTI ALLE DIFFICOLTÀ
- III. ATTEGGIAMENTO RELIGIOSO
- IV. ATTEGGIAMENTO SOCIALE
- V. ATTEGGIAMENTI IMPEGNATI
- VI. ATTEGGIAMENTI PER UN PROGETTO DI VITA CRISTIANA.

Ognuno di questi sei punti è a sua volta scomponibile in argomenti così schematizzati:

1) Una breve introduzione.

2) Riflessioni:

• Riflessione I, comune ad ogni genere di pubblico.

• Riflessione II, opzionale, per gruppi più impegnati o persone più interessate.

• Riflessione III, opzionale, rivolta a giovani e adolescenti, si presenta normalmente in forma di aneddoto.

Le tre riflessioni, completandosi a vicenda, si possono leggere interamente. Il loro utilizzo dipenderà dal tempo che s’intende dedicare e dai destinatari.

3) Impegno al cambiamento. Si scelgono le domande ritenute più interessanti o se ne aggiungono altre con l’intento di suscitare interrogativi inerenti all’impegno e al cambiamento.

4) Dialogo con Maria. È un testo, in generale della Vergine, utile alla riflessione.

5) Preghiera. È diretta a Maria invocando il suo aiuto, a partire dal valore o dall’atteggiamento commentato.

INTRODUZIONE

VALORI E ATTEGGIAMENTI IN MARIA

Un celebre architetto fu incaricato di progettare una chiesa in onore di Maria. Tutti si aspettavano un'opera singolare. Giunse il giorno dell'inaugurazione e i fedeli accorsero con gioia a contemplare l'immagine di Maria che si pensava al centro dell'altare.

Fu enorme la loro sorpresa nel non trovare Maria collocata sull'altare maggiore. Esso era vuoto.

Nel primo banco della chiesa figurava, seduta, una scultura con l'immagine della Vergine.

Di fronte alla meraviglia e alle domande dei fedeli, l'architetto rispose: Siamo abituati ad innalzare Maria, a collocarla lontano da noi e dimentichiamo sovente che Lei è la prima cristiana. È una donna della nostra stessa razza, vicina a noi, che ha sentito la parola di Dio e ha saputo seguirla.

I. Riflessione

L'aneddoto potrà stimolarci a comprendere il significato delle nostre considerazioni mariane.

Cercheremo di vedere Maria come una donna comune, e di scoprirne i valori e gli atteggiamenti. Oggi nella nostra società, in famiglia e a scuola, si sente molto parlare di "crisi dei valori". Noi vogliamo avvicinarci a Maria e cogliere i valori e i comportamenti che l'hanno resa "una perfetta cristiana", affinché, funzionando per noi da ideale, la nostra vita possa seguire più facilmente il cammino di Cristo.

Desideriamo formulare "un progetto di vita cristiana" considerando Maria come punto d'arrivo. Ella è la Madre del Salvatore. Per nove mesi l'ha tenuto in grembo. Ha avuto cura di lui e ne ha favorito lo sviluppo. Gli ha trasmesso ciò che "custodiva nel cuore", applicando alla sua vita i valori e gli atteggiamenti di Cristo, l'uomo perfetto.

II. Riflessione opzionale

Dietro ogni comportamento c'è la convinzione interiore che il nostro agire sia o non sia valido, sia o non sia rilevante. Questa realtà che precede ogni nostra azione la chiamiamo atteggiamento o valore, al di là del suo essere o meno rilevante.

I Il valore deriva dalla convinzione ferma e ragionata che classifica in termini di buona e conveniente o cattiva e sconveniente ogni nostra azione. Queste opinioni si inseriscono nel nostro "IO" secondo una scala di priorità.

I I valori riflettono la personalità di ogni individuo e la loro scala riveste un'importanza vitale in famiglia, in società, negli affetti e per ciò che concerne la morale... I valori autentici non sono molti.

I I nostri atteggiamenti sono predisposizioni stabili o modi consueti di pensare, sentire e agire in conformità ai nostri valori. Sono conseguenze delle nostre convinzioni interiori.

III. Riflessione per i giovani

Per realizzare questo progetto di vita cristiana, ispirandoci a Maria come a modello, abbiamo bisogno di:

- I Un atteggiamento stabile anche di fronte alle difficoltà.
- I Un atteggiamento selettivo capace di scegliere i valori fondamentali.
- I Un atteggiamento concreto e determinato.

La meditazione costante sulla Parola di Dio o della Chiesa illuminerà ogni nostra decisione.

La grande forza di Maria fu Cristo, che essa portò in grembo per nove mesi. Cristo è il sommo valore da cui sono derivati gli atteggiamenti mariani. Il nostro avvicinamento a Maria ci conduce direttamente alla sua fonte, a Cristo Nostro Signore.

Un proverbio giapponese afferma: «Non dire: “È impossibile”. Di: “Non l’ho ancora fatto”».

IV. Impegno

- Sei disposto a intraprendere con costanza questo progetto di vita ispirandoti a Maria?
- Quali sono, oggi, i valori più importanti per te?
- A quali atteggiamenti si possono ricondurre?
- Quali possono essere i valori fondamentali che ravvisi in Maria, come Madre di Gesù?

V. Dialogo con Maria

«La beata Vergine, insieme con l’incarnazione del Verbo divino predestinata fino dall’eternità a essere madre di Dio, per una disposizione della divina provvidenza è stata su questa terra l’alma madre del divino Redentore, la compagna generosa del tutto eccezionale e l’umile serva del Signore.

Col concepire Cristo, generarlo, nutrirlo, presentarlo al Padre nel tempio, soffrire col Figlio suo morente sulla croce, ella ha cooperato in modo tutto speciale all’opera del Salvatore, con l’obbedienza, la fede, la speranza e l’ardente carità, per restaurare la vita soprannaturale delle anime. Per questo è stata per noi la madre nell’ordine della grazia» (Lumen Gentium, 61).

VI. Preghiera

Maria: Madre di tutte le creature, serva di Dio, rischiarala mia mente, rafforza la mia volontà, illumina la mia vita, per un “sì” definitivo a questo progetto di vita cristiana. Aiutami a cercare i valori, ad approfondirli e a vivere con atteggiamenti più sinceri. La tua vita sia il modello che mi sprona a scoprire e a seguire Cristo, tuo Figlio. Che la mia testimonianza serva anche ai miei fratelli, affinché tutti uniti possiamo seguire il Signore, Cristo, tuo Figlio.

1. VIVERE CON GIOIA

Sono amareggiato! La vita mi disgusta!
A che serve sforzarmi? Non c'è lavoro!
Tutto mi riesce male!
Perché le cose peggiori capitano tutte a me?
Vale la pena di vivere?

I. Riflessione

Non è facile accettare con gioia e ottimismo quello che ognuno di noi deve vivere. L'ottimismo si impara.

La preoccupazione costante di genitori ed educatori dovrebbe essere quella di cambiare gli atteggiamenti negativi e pessimistici in altri più positivi e fiduciosi.

Vivere con allegria e ottimismo è saper dare significato alla vita, al dolore, alla morte; è cercare la trascendenza in ogni cosa; è credere che, nonostante tutto, alla fine ci saranno sempre Dio e Maria al nostro fianco durante questo lungo cammino.

II. Riflessione opzionale

La gioia non è facile da conseguire. Nasce dalla pace interiore, da una coscienza tranquilla, dal sentimento del dovere compiuto, da un vero amore e dalla fiducia in Dio.

La persona amareggiata, triste e disillusa dalla vita, non saprà mai essere allegra.

La persona gioiosa

- attesta l'esistenza di Cristo risorto, vivo, glorioso;
- segue le Beatitudini, le otto condizioni di vita alle quali il Vangelo promette la gioia celeste;
- considera sofferenze e malattie come grazie ricevute da Dio;
- tiene il cuore aperto alla generosità, a darsi ai suoi simili, ad alleviare loro la vita, soprattutto quando sono debilitati e infermi;
- non teme le difficoltà e i contrattempi della vita.

«Una donna che stava morendo di cancro aveva deciso di dedicare i suoi ultimi giorni a conoscere se stessa.

Scriveva: “Ho cominciato ad occuparmi dei pensieri che penso, degli oggetti che scelgo, delle cose che amo, dei libri che leggo. Ho deciso che erano un mio riflesso e che avrebbero parlato di me. Così facendo, ho conosciuto una persona fantastica, me stessa. Ciò che di meglio ho imparato dopo aver appreso che dovevo abbandonare tutto, è che l'unica cosa che possedevo veramente ero io; quello che sono. Sto morendo di cancro, ma non sono mai stata così viva e così felice”».

(B. Ferrero, *L'importante è la rosa*, Elledici, p. 60).

III. Riflessione per i giovani

«Un Dottore della Legge osservava lo spettacolo della piazza del mercato formicolante di gente. Improvvisamente gli apparve il profeta Elia. Il Dottore della Legge approfittò dell'occasione e chiese al profeta: “Illumina la mia

ignoranza: c'è qualcuno di questi mercanti che entrerà nel futuro Regno di Dio?».

“Nessuno, proprio nessuno!”, rispose il Profeta, scrollando il capo.

In quel momento arrivarono sulla piazza del mercato due uomini. Si misero a fare giochi di abilità, scherzi e buffonate per attirare la gente. Intorno a loro si formò un cerchio di grandi e piccoli che si divertivano e battevano le mani ridendo.

Il profeta Elia esclamò: “Questi certamente entreranno nel futuro Regno di Dio”.

Il Dottore della Legge andò a parlare ai due pagliacci.

“Che cosa vendete?” chiese.

Risposero: “Anche se spesso il nostro cuore è triste, vogliamo vendere a tutti la gioia di vivere”».

(B. Ferrero, *ivi*, pp. 24-25).

IV. Impegno

- Accetti con gioia la tua realtà?
- Hai sufficiente forza spirituale per vincere le difficoltà e vivere serenamente? Ti lasci sommergere dall'apatia e dal disinteresse di fronte ai problemi o, al contrario, riesci a reagire?
- La sfiducia, la tristezza e la scontentezza sono in te più forti dell'ottimismo e della gioia?
- Ricorri al Signore quale fonte di speranza e di gioia?
- Ti senti sicuro quando confidi totalmente in Maria?

V. Dialogo con Maria

Maria: Ci stimola a lottare per la vita e a considerarla come un dono prezioso fattoci da Dio.

Maria: Con il suo esempio ci aiuta a realizzare il piano che Dio ha concepito per ognuno di noi.

Maria: Ci dà un esempio di vita gioiosa.

«Rallegrati, piena di grazia», le annuncia l'angelo nel rivelarle che è stata scelta come Madre del Salvatore.

«Il mio spirito esulta in Dio, mio Salvatore», esclama davanti a sua cugina Elisabetta, felice per il figlio che tiene in grembo.

Dice il Vangelo: «Si recò in fretta ad aiutare sua cugina Elisabetta».

Maria: Con amore e tenerezza, fasciò il Bambino e adagiò nella mangiatoia Colui che è l'Origine della Vita.

VI. Preghiera

Maria: Madre di Gesù e madre nostra, con fiducia mi rivolgo a te. Vorrei imitare il tuo atteggiamento di fronte alla vita, per viverla con gioia e pienezza. Voglio dimostrare la mia riconoscenza per il dono del tuo Figlio, mettendomi generosamente al servizio dei miei fratelli. Che il mio cuore resti aperto e sensibile alle necessità di tutti i sofferenti, e la testimonianza della mia vita li aiuti a vivere con coraggio e fiducia. Grazie, Madre.

5. MARIA COME MODELLO

Non è facile, né giusto, bollare tutti i giovani con la stessa etichetta.

Eppure è evidente che la gioventù si trova in una situazione difficile di crisi generalizzata. I valori vissuti dagli anziani non sono più accettati.

E tuttavia non sono state scoperte altre strade ugualmente valide e convincenti. La gioventù ha bisogno di grandi ideali e di modelli nei quali identificare la propria vita.

I. Riflessione

Dio sceglie Maria come Madre terrena per suo Figlio. La sceglie quando è ancora molto giovane e le affida Gesù, il Cristo, cioè il Messia.

Maria si impegna e accetta. Dio confida in lei, ed essa confida in Dio.

Maria si apre al mondo – a un mondo nuovo – fatto di realtà nuove.

Essa ha un suo progetto di vita, e Dio gliene propone un altro, molto diverso. Essa lo accetta senza condizioni, e offre tutta la sua collaborazione e il suo impegno. Diventa così la Madre del Redentore.

Oggi Maria serve da modello a tanti giovani e adulti che intendono portare avanti un ideale, una vita impegnata, ricca di progetti, di speranze e di ottimismo.

La generosità giovanile di Maria, Madre di Gesù, stimola i giovani generosi, disponibili, fiduciosi, a impegnarsi per i loro fratelli, con il cuore aperto a Cristo che bussa alla loro porta per realizzare grandi opere.

Maria ci apre un nuovo cammino partendo dalla realtà concreta che ogni giorno dobbiamo vivere.

Imitare Maria non significa dover compiere opere straordinarie, perché vogliamo vedere in lei una donna della nostra stessa natura, che vive tra noi nella semplicità di una famiglia.

Come dice Paolo VI, la figura di Maria è giunta a noi, molte volte, un po' mitizzata. Indubbiamente è stata dotata di privilegi eccezionali, unici: immacolata, madre vergine, madre di Dio, assunta in cielo subito dopo morte... ma per il resto ha condotto una vita simile alla nostra.

Occorre liberare Maria da certi orpelli, tipici di una letteratura di esaltazione che ci allontana da lei. I suoi comportamenti e i suoi valori umani saranno per noi la ragione più convincente per sentirla vicina.

Maria condusse la vita comune di una donna giovane, nel seno di una famiglia, mantenendo le abitudini proprie degli israeliti e dei suoi tempi. Non è sensato separarla da questa realtà, che comporta i limiti umani. Essa ha gli stessi sogni dei giovani; si fida con un giovane... Guarda al futuro di una vita familiare semplice. E aspetta, come tutti gli israeliti, il compimento della promessa del Signore: l'arrivo del Messia.

Dio interviene nel suo futuro e la rende, per la sua disponibilità, "Madre di suo Figlio"... Qui inizia la nuova era.

Maria, donna credente, risponde con generosità alla chiamata di Dio... Manifesta un coraggio giovanile nell'affrontare i possibili rischi. Chiede solo un chiarimento: «*Come è possibile? Non conosco uomo*».

Con il suo comportamento Maria dimostra la sua fede, la sua fiducia, disponibilità e impegno.

II. Riflessione opzionale

I giovani si sentono disorientati davanti ai valori (o meglio, ai disvalori) ereditati dagli adulti, in quanto hanno prodotto una società frammentata, ingiusta, carente di principi solidi e convincenti.

Avvertono il bisogno di scoprire i nuovi valori emergenti da una cultura che colmi i vuoti del mondo attuale. I leaders che si presentano ai loro occhi sembrano fantocci incapaci di valorizzare la loro vita.

Maria si presenta a noi giovane, piena di vita, coraggiosa, ardita, e con la stessa ansia di vita che noi tutti ci portiamo dentro. La realtà della vita si svolge giorno dopo giorno, passo dopo passo, nel lavoro quotidiano, con i suoi successi e i suoi fallimenti, le sue gioie e le sue sofferenze.

I giovani, con la forza della giovinezza, e anche gli adulti cercano nuove mete. Alcuni sono sfociati nel materialismo, altri nella delusione e nel disincanto, altri ancora nella droga o nel sesso... Altri, però, si sono incamminati su strade più autentiche, alla ricerca dei veri valori.

Il cristiano, nonostante il panorama che possiamo scorgere, vive di speranza. E la vive con fiducia, convinto che la storia è nelle mani di Dio e che si aprono sempre nuovi percorsi imprevedibili... prescindendo dagli ostacoli che possiamo incontrare.

Esistono sempre strade per la speranza. Ci sono sempre giovani generosi disposti a impegnarsi seriamente in progetti di maturazione personale e sociale.

III. Riflessione per i giovani

Maria, giovane donna, oggi si presenta come un ideale, un modello da seguire, sia per i giovani che per gli adulti, desiderosi di arricchire la loro vita.

Maria accetta i nuovi valori. Per lei fu tutto nuovo, diverso dal passato, perfino misterioso. Tuttavia, essa lo ha accettato con generosità e dedizione.

Non è questo un valore per oggi?

Maria è ottimista e desidera realizzarsi come donna: concreta, autentica, piena di vita.

Non è questo un valore per oggi?

Maria è una donna libera che decide di accettare consapevolmente quello che le viene chiesto. Maria è libera, comprensiva, comunicativa, sa convivere e apprezza il suo prossimo.

Non è questo un valore per oggi?

Maria è una donna attiva. Non si chiude in se stessa, è disposta ad aiutare, a stimolare, a fidarsi e a valorizzare le cose, per quanto insignificanti possano essere.

Non sono questi i valori che cerchiamo oggi?

In Maria, nonostante il poco che ci dice il Vangelo, appaiono i valori per i quali lotta l'uomo di oggi: generosità, disponibilità, accoglienza, solidarietà, comprensione, familiarità, dialogo... In una parola: amore e carità.

Maria è una donna feconda che ci offre Cristo, il Salvatore. La sua generosità nel darci l'Uomo Perfetto ci riempie di ottimismo. Imitare lei vuol dire imitare suo Figlio... Noi aspiriamo a questo, alla perfezione, a sentirci pienamente figli di Dio e fratelli di Cristo.

IV. Impegno

- Quali valori stai scoprendo in te?
- Quali sono per te i valori fondamentali?
- Hai un progetto serio per vivere in pienezza la tua vita?
- Il pessimismo e il rispetto umano spengono il tuo desiderio di perfezione?

V. Dialogo con Maria

La donna scelta da Dio come Madre del Salvatore è una giovane di Nazaret, umile, sconosciuta, semplice... fidanzata con un altro giovane, Giuseppe.

«Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: “Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorerà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati”.

Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: “Ecco, la vergine concepirà e partorerà un figlio che sarà chiamato Emmanuele”, che significa Dio con noi.

Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore, e prese con sé la sua sposa, la quale, senza che egli la conoscesse, partorì un figlio, che egli chiamò Gesù» (Matteo 1,18-25).

VI. Preghiera

Maria:

hai dato una valida risposta al progetto di Dio.

Ammiriamo la tua giovinezza e l'impegno generoso che ti sei assunto per amore degli uomini.

Ammiriamo la tua dedizione e la tua fedeltà.

Ammiriamo i valori che nei tuoi compiti quotidiani hanno perfezionato la tua gioventù

e il tuo dovere di Madre al servizio di Gesù.

Ti chiediamo:

di saper valorizzare quelle attitudini

che ti resero “donna perfetta”

affinché la nostra vita, al pari della tua,

si trasformi mutandoci

in fedeli seguaci di Cristo, nostro fratello.

Ti chiediamo: forza, onestà e fedeltà

che ci rendano capaci di portare avanti

il nostro progetto di vita cristiana.

6. LA MISERICORDIA

Quando l'uomo perde la sensibilità,
perde anche la capacità del perdono e della misericordia.
A volte la tensione e l'odio offuscano la mente e dimentichiamo
di avere tutti bisogno di amore, che si manifesta nel perdono,
nella comprensione, nell'oblio e nella misericordia.

I. Riflessione

Il Dio di Abramo, Isacco e Giacobbe è un Dio misericordioso. Egli manifesta la sua onnipotenza, come dice una bella preghiera liturgica, soprattutto nella misericordia verso l'uomo peccatore.

Tutta la storia della Salvezza è piena dell'azione misericordiosa di Dio.

Maria sperimenta in sé il volto umano di Dio. Essa è la figlia, piena di grazia, che dà lode al Padre perché è stata scelta per realizzare, con l'Incarnazione, la grande Promessa: il perdono all'uomo e il ritorno alla pienezza di vita.

- Maria riconosce che, di generazione in generazione, la misericordia di Dio si estende su coloro che lo temono.

- La rivelazione, fatta nell'Incarnazione, è la risposta divina all'infedeltà dell'uomo e il compimento della promessa fatta dopo il peccato originale. La fedeltà del Signore è misericordia verso l'uomo.

- Maria sperimenta questa fedeltà per un privilegio singolare, ed ha la possibilità di rispondere al progetto di Dio con un'adesione incondizionata, servendolo senza timore.

- Per la sua particolare predisposizione di spirito, vede attraverso gli eventi della sua vita e del popolo di Israele, dell'umanità e di ogni individuo in particolare, quanto la misericordia di Dio sia stata senza limiti, infinita.

- Dio crea l'uomo dal niente, e lo pone in un paradiso terrestre. Interviene con bontà quando la sofferenza diviene più opprimente. Resta in attesa del ritorno del figlio prodigo alla casa paterna.

La maternità di Maria è il segno della tenerezza di Dio, che veglia come un Padre la sua creatura.

La Vergine di Nazaret ha sperimentato in modo particolare ed eccezionale, come nessun altro, questa tenerezza e misericordia divina.

Ella genera il frutto più grande dell'amore misericordioso, Gesù, il Dio che viene ad abitare in mezzo a noi.

Maria è il segno delle "viscere di misericordia" che Dio ha per noi. Ha avuto la fortuna di vivere in comunione con l'Altissimo. Ella diffonde questa letizia, che si trasforma in gioia interiore, in misericordia verso l'uomo.

II. Riflessione opzionale

Dio conosce la fragilità umana e asseconda ogni gesto che l'uomo compie per trovare la pace in se stesso e per rispettare le leggi divine.

Maria è la donna giusta. Considera la crocifissione del Figlio come la prova suprema della misericordia di Dio.

Maria è solidale – sebbene dolorosamente – con i disegni divini: «*Avvenga di me quello che hai detto*». Dio non lascia l'uomo nell'ignoranza, nell'errore; gli dà la forza per distinguere il bene dal male.

Maria è il modello di creatura che segue, in tutto e per tutto, la volontà di Dio, avverte la sua presenza e percepisce che dietro ogni essere umano c'è la sua mano misericordiosa.

La grande opera della misericordia divina si manifesta quando Maria presenta al mondo intero, attraverso i pastori e i Magi, "l'Atteso delle genti". Ella, Vergine e Madre, mostra agli uomini la fonte e la possibilità del perdono.

La misericordia di Dio si riflette in Maria, si realizza in Cristo e s'incontra nella Chiesa attraverso il perdono e la grazia.

Dio si rende presente al mondo per riconciliare gli uomini.

Maria vive in perfetta armonia con il Signore, conosce il mistero della misericordia, comprende il sacrificio di Cristo per riconciliare il mondo, coopera con obbedienza, fede, speranza e ardente carità a ridare la vita soprannaturale alle anime.

L'intervento materno di Maria facilita, nel trascorrere del tempo, l'unione dei credenti in Cristo, ricorrendo alla sua misericordia.

Maria, nei cieli, vive la sua fedeltà cantando eternamente la misericordia del Signore.

III. Riflessione per i giovani

Ogni riflessione su Maria, basata sulla lettura del Vangelo, diventa un invito a vivere la fede in profondità, affinché il cristiano, mediante l'imitazione della Vergine, il suo modello, possa dirsi ed essere un seguace di Cristo.

Il contenuto di questo vissuto cristiano, tenendo come punto di riferimento Maria, si centra fondamentalmente su un atteggiamento di perdono e misericordia.

Forse si tratta di una delle esigenze della vita cristiana più difficili da tradurre in pratica, per il disinteresse e la generosità totale che suppone.

È la grande sfida che i giovani devono accettare: essere comprensivi e misericordiosi. Incarnare nel loro cuore i sentimenti di amore e perdono che Maria portava nel suo, alimentati dalla viva fonte che teneva in grembo: Cristo, il Figlio di Dio, Padre di ogni misericordia.

L'atteggiamento misericordioso dell'uomo non deriva dall'incapacità di affrontare i problemi, né dal rassegnarsi perché non ci sono soluzioni. È invece apertura di spirito, generosità, comprensione. Il cuore dei giovani è naturalmente portato a questo sentimento, per l'esigenza, tipica della loro età, di essere solidali con tutti.

Maria è il modello che ci insegna a vivere il Vangelo con una risposta incondizionata, senza riserve, ai valori che aprono il nostro cuore alla fede e a un sentimento autentico verso Cristo.

La misericordia è la manifestazione dell'amore per il prossimo, che può essere anche molto difficile.

IV. Impegno

- Ti costa molto perdonare?
- Sei solito giudicare positivamente le persone e le loro azioni?
- Di fronte agli errori altrui, sei pronto alla comprensione e al perdono?
- Come giudichi le persone sensibili alle disgrazie altrui?
- Ti senti misericordioso verso gli altri?

V. Dialogo con Maria

Il Concilio «esorta caldamente i teologi e i predicatori della parola divina ad astenersi con ogni cura da qualunque falsa esagerazione, come pure dalla grettezza di mente nel considerare la singolare dignità della Madre di Dio...

... illustrino rettamente gli uffici e i privilegi della beata Vergine, i quali sempre hanno per fine Cristo, origine di ogni verità, santità e devozione...

... I fedeli a loro volta ricordino che la vera devozione non consiste né in uno sterile e passeggero sentimentalismo, né in una certa qual vana credulità, ma procede dalla fede vera, dalla quale siamo portati a riconoscere la preminenza della Madre di Dio, e siamo spinti al filiale amore verso la Madre nostra e all'imitazione delle sue virtù...

La Madre di Gesù, come in cielo, glorificata ormai nel corpo e nell'anima, è immagine e inizio della Chiesa che dovrà avere il suo compimento nell'età futura, così sulla terra brilla ora innanzi al peregrinante Popolo di Dio quale segno di sicura speranza e di consolazione» (*Lumen gentium*, 67-68).

VI. Preghiera

Madre di misericordia!

Perdona il mio amore interessato
e la mia mancanza di sensibilità.

Perdona la mia esitazione e la mia superbia
quando si tratta di perdonare gli altri.

Perdona il mio egoismo che non ascolta
chi chiede il mio aiuto.

Perdona i miei giudizi e le mie critiche
verso quelli che “non sono dei miei”.

Dammi un cuore generoso
aperto alla comprensione,
all'aiuto e all'amore verso il prossimo.

Dammi un cuore incline
al perdono e alla misericordia.

Che l'esempio della tua vita,

Madre di misericordia,

vissuta in comunione con tuo Figlio,

Dio caritatevole e misericordioso,

sia presente nella mia relazione quotidiana
con i miei fratelli, gli uomini.

INDICE

	pag.
Presentazione	5
Introduzione	9
I. Atteggiamento di fronte alla vita	
1. Vivere con gioia	15
2. Entusiasmo	18
3. Desiderio di superarsi	21
4. Sforzo.	25
5. Amabilità	29
II. Atteggiamento davanti alle difficoltà	
1. Il dolore.	35
2. La malattia	39
3. Le piccole cose	43
4. Le difficoltà	47
III. Atteggiamento religioso	
1. Saper ascoltare	53
2. Bisogno di Dio	57
3. Bisogno di fede.	60
4. Vita cristiana	63
5. Spiritualità	66
IV. Atteggiamento sociale	
1. Costruire la convivenza	71
2. Costruire la famiglia	75
3. La vita di famiglia	78
4. Il dialogo familiare	82
5. Convivere con gli anziani	86
6. L'amicizia	91
V. Atteggiamenti impegnati	
1. Speranza	97
2. Fedeli nell'attesa	100
3. La bontà	104
4. Brave persone	107
5. Realisti	111
VI. Atteggiamenti per un progetto di vita cristiana	
1. Amore per Maria	117
2. Povertà e servizio.	121
3. La preghiera	124
4. Apertura a Dio	128
5. Maria come modello	133
6. La misericordia	137